

Giornata delle Marche, grande festa con

Riconoscimenti a Gennaro Pieralisi e alla città di Macao. D'Anna del Pdl si scaglia

contestazioni

contro l'ambasciatore cinese

— ANCONA —

UNA GRANDE festa per i quaranta anni della Regione Marche, ma anche per il quarto centenario della morte di padre Matteo Ricci e il terzo centenario della nascita di Giovan Battista Pergolesi. Ieri ad Ancona un Teatro delle Muse affollato di autorità, imprenditori e scolaresche, ha accolto la sesta edizione della 'Giornata delle Marche', mai come quest'anno ricca di significati. Una festa interrotta da un solo momento 'controverso', la protesta del consigliere regionale del Pdl Giancarlo D'Anna, il quale ha interrotto l'intervento dell'ambasciatore cinese in Italia Ding Wei, invitando il suo paese a liberare il dissidente cinese Liu Xiaobo, cui proprio ie-

ri è stato assegnato il Nobel per la Pace (a Oslo al suo posto c'era una sedia vuota). L'ambasciatore, con perfetto aplomb orientale gli ha risposto così: «Grazie per le sue parole coraggiose». Ding Wei ha definito le Marche «una regione commercialmente aggressiva e aperta, in prima fila per l'internazionalizzazione», annunciando che la nella prossima missione in Cina degli imprenditori marchigiani, questi ultimi saranno accompagnati dal consigliere dell'ambasciata in Italia.

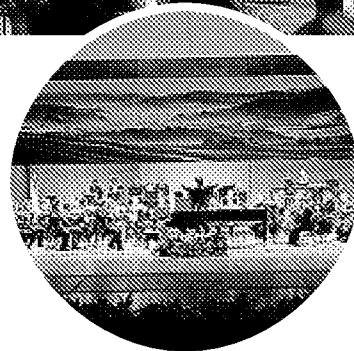
LA CINA è stata la grande protagonista della giornata. La città di Macao ha ricevuto il Premio Speciale del presidente della Regione per aver accolto nel suo Museo d'arte la mostra 'Padre Matteo

Ricci nella Cina dei Ming', finanziandone la quarta tappa in terra cinese. Ma aldilà degli eventi culturali, la Cina si è confermata partner commerciale strategico per il nostro territorio.

Un rapporto, ha ricordato il presidente della Regione Gian Mario Spacca, iniziato ufficialmente nel 1998 con un accordo firmato a Shanghai. «Da allora abbiamo seguito la via dell'oriente, che ci ha dato molte occasioni di crescita — ha detto Spacca —. Quest'anno si chiude la prima parte del nostro progetto con la Cina. Vogliamo continuare a stringere rapporti utili con questo paese, visto che



I PREMI
A sinistra il governatore Spacca con l'ambasciatore cinese in Italia e, sopra, con Gennaro Pieralisi. A destra il concerto





SALA GREMITA Il teatro delle Muse di Ancona ha accolto il mondo politico e industriale della regione per la Giornata delle Marche

le nostre imprese che l'hanno fatto oggi hanno bilanci positivi. Ci sono già risultati sul piano economico-finanziario, anche per le imprese piccole, in settori come l'ambiente, l'energia, l'agroalimentare e soprattutto le calzature».

LA REGIONE ieri ha celebrato non solo le sue eccellenze culturali e paesaggistiche (immancabile lo spot di Dustin Hoffman), con figure storiche come Ricci e Pergolesi, ma anche imprenditori come Gennaro Pieralisi, a cui è stato consegnato il Premio Picchio d'oro «per aver contribuito in maniera rilevante allo sviluppo economico del territorio marchigiano e per l'attivo impegno in ambito culturale». «Mi sono sempre interessato alla cultura — ha detto Pieralisi —, sostenendo sin dall'inizio le attività della Fondazione Pergolesi Spontini, soprattutto quest'anno per le celebrazioni pergolesiane. Ora vogliamo rea-

lizzare il museo virtuale di Federico II, portandone la patria a Jesi. Siamo a buon punto. E' un'iniziativa che porterà turismo e grandi interessi sulla città».

Spacca, intervistato dal giornalista del Tg1 Duilio Giammaria, ha delineato un futuro che dovrà partire dalla 'cattura' delle risorse libere nei bilanci dello Stato e dell'Ue e dallo sviluppo dei rapporti commerciali con paesi come Cina e Brasile (è proprio di ieri la firma di un protocollo operativo con l'Agenzia dello sviluppo brasiliana), citando anche iniziative concrete. E' il caso della prima casa 'intelligente' per anziani, progetto di domotica da realizzare entro il 2015, e del 'Progetto Marche 2020', «una sfida che vuole offrire alla programmazione dei policy makers regionali un orizzonte strategico delle prospettive della regione, coinvolgendo istituzioni, università, fondazioni e centri di ricerca».

Raimondo Montesi